

Cenna, Giacomo

*Potenza e dintorni nel XVI
secolo: paratesti, prosa e poesia
encomiastica - Accademie
venosine - Rinascenti - giornata II*

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Cenna, Giacomo

*Potenza e dintorni nel XVI
secolo: paratesti, prosa e poesia
encomiastica - Accademie
venosine - Rinascenti - giornata II*

1582

Nel venusino coro,
entro al natio splendore,
ove reluci in glorioso onore,
rinovi il secol d'oro,
gran Gesualdo, mentre al giusto impero
tranquilla pace accresci et amor vero,
Non turbidi pensieri
nutre popul soggetto,
né signoreggia ingiusto e vano affetto
in personaggi altieri,
ma la raggion, qual chiaro sol, gli sgombra
dalle nubbi del senso ogni van' ombra.
Or mentre lieta pace
si gode in bel riposo,
doppio Anfion rasembri, in glorioso
stuolo d'honor verace,
perché di signoria l'imperio è l'uno,
l'altro di senno altrui sempre oportuno.
VENOSA, madre antiqua
di spiriti famosi,
d'heroichi studi, pegni gloriosi,
mentre nutrisce amica
parti che di celesti ambrosie pasci,
all'antiquo tuo honor, lieta, rinasci.
Ode la dolce lira
quel tuo famoso Flacco
per tutto resonar, onde di Bacco
l'isola tutta ammira
e 'l Latio che per lui d'antiqua gloria
la Grecia avanza et se ne gode e gloria.
Diversi hor son l'accenti
da quelle prische leggi,
Canta di Mecenate egli i gran preggi

e l'avi illustri, intenti
al bene altrui, onde la fama a pieno
della sua gloria, li nutrisce in seno.
Ma tu con varie tempre
d'heroi che, trombe unite,
canta del tuo signor lode gradite,
e gl'avi regij sempre
ricchi d'imperi e di coron serbate
al gran Emanuel hor mecenate.